

2024

RAPPORTO ANNUALE

UFFICIO REGIONALE UNICEF
PER L'EUROPA E L'ASIA CENTRALE
IN ITALIA





© Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF), Marzo 2025

L'UNICEF promuove i diritti e il benessere di bambini e adolescenti senza alcuna esclusione. Insieme ai propri partner, l'UNICEF lavora in oltre 190 Paesi e territori per trasformare questo impegno in azioni concrete per tutti i bambini e gli adolescenti, in particolare per i più vulnerabili e gli esclusi. Sempre e ovunque nel mondo.

INDICE

Prefazione	5
I Dati	8
1. Il contesto e la presenza dell'UNICEF in Italia	9
2. Focus Migrazione: le persone minorenni straniere non accompagnate, giovani, donne e famiglie	10
3. La strategia dell'UNICEF	11
4. I risultati raggiunti e le aree specifiche di intervento	13
4.1 Protezione e la tutela dei diritti delle persone minorenni	13
4.2 Sviluppo delle competenze e partecipazione	18
5. I risultati attesi per il 2025	23
Ringraziamenti	26
Per approfondimento	27





Dall'emergenza a una strategia di sistema per i diritti

Quasi ogni giorno, mi capita di incontrare bambine, bambini, adolescenti e giovani che dimostrano quanto un gesto di accoglienza o momenti dedicati all'ascolto possano fare la differenza. Questo rapporto parla proprio di loro e illustra un grande lavoro di squadra, che mira a offrire opportunità e protezione in un'ottica di sistema.

Il 2024 è stato un anno di sfide notevoli: in un contesto in cui la povertà minorile è in crescita, il calo dei flussi migratori non ha comportato una riduzione delle vulnerabilità. Inoltre, la rotta del Mediterraneo Centrale resta tra le più pericolose al mondo esponendo migliaia di bambine, bambini e adolescenti a enormi rischi. In questo scenario, ho potuto osservare con i miei occhi la straordinaria resilienza di tante persone minorenni straniere non accompagnate, che affrontano lunghi viaggi, situazioni di fragilità fisica, mentale o economica e ostacoli di ogni tipo, senza rinunciare alla speranza di un futuro migliore. La storia di Siradio, che ringrazio per avere accettato di firmare la seconda prefazione a questo rapporto, ne è un esempio.

Proprio in questo contesto, l'UNICEF — lavorando con molti partner istituzionali e privati — ha scelto di rafforzare il proprio impegno in Italia. Alcuni esempi. Abbiamo intensificato gli interventi di protezione, tutela legale e sostegno psicologico per i minorenni non accompagnati e per chi vive in condizioni di grave vulnerabilità. Abbiamo promosso progetti di accoglienza familiare, che non significano soltanto un tetto sicuro, ma anche relazioni affettive stabili. Al tempo stesso, abbiamo lavorato per garantire a ragazze e ragazzi spazi di partecipazione reale, trasformando l'ascolto in uno strumento concreto di azione e cambiamento.

Le storie raccolte in questo rapporto — quelle di chi ha attraversato il Mediterraneo in cerca di un futuro migliore, di chi ha potuto valorizzare il proprio talento grazie alla formazione o di chi ha vissuto l'esperienza dell'accoglienza familiare per la prima volta — mi colpiscono in modo profondo. Ascoltando i loro racconti di speranza e coraggio, si rinnova la mia convinzione che ogni intervento possa fare la differenza.

È però essenziale che, nell'ambito del sistema di accoglienza e dei sistemi di protezione dell'infanzia, protezione sociale e istruzione, si valorizzi questo patrimonio di esperienze e i modelli sviluppati dall'UNICEF e dai suoi partner, per ampliare la loro attuazione e definire politiche più efficaci. In questa ottica, l'adozione del nuovo Patto UE su migrazione e asilo costituisce una opportunità strategica.

Le pagine che seguono mostrano come, malgrado un quadro sociale complesso e risorse limitate, sia possibile ottenere risultati concreti: migliorare il benessere psicosociale di adolescenti e giovani, potenziare le loro competenze e offrire loro gli strumenti per partecipare pienamente alla vita della comunità. Al tempo stesso, evidenziano che il lavoro da fare è ancora tanto: garantire i diritti di tutti, soprattutto in un momento storico segnato dall'aumento della povertà e delle disuguaglianze, richiede un impegno collettivo costante.

Per questo, desidero ringraziare quanti ogni giorno si sono adoperati al fianco dell'UNICEF: il Comitato Italiano per l'UNICEF, la Commissione Europea, le istituzioni nazionali e locali, le organizzazioni della società civile, ma anche i tanti giovani che ho incontrato e che ci insegnano a guardare il futuro con fiducia. Il vostro sostegno — economico, professionale e umano — ci spinge ad affrontare con determinazione le sfide presenti e future.

Insieme, possiamo continuare a proteggere e promuovere i diritti di ogni bambina, bambino e adolescente, trasformando evidenze, idee e speranze in azione e cambiamento.

*Nicola dell'Arciprete,
Coordinatore UNICEF in Italia*



L'ascolto e la partecipazione dei giovani sono essenziali, soprattutto per chi, come me, ha vissuto esperienze di difficoltà e marginalizzazione.

Sono convinto nettamente che noi giovani rappresentiamo il presente e il futuro della società ma, nonostante ciò, spesso le decisioni vengono prese senza coinvolgerci direttamente, e la maggior parte delle volte siamo noi a vivere, nel bene o nel male, le conseguenze di queste scelte. Essere ascoltati significa avere la possibilità di cambiare le cose, di costruire ponti invece di muri e di dimostrare che le nostre esperienze possono essere un valore per tutta la società. Quando i giovani partecipano attivamente, si crea un futuro più inclusivo e giusto per tutti e tutte.

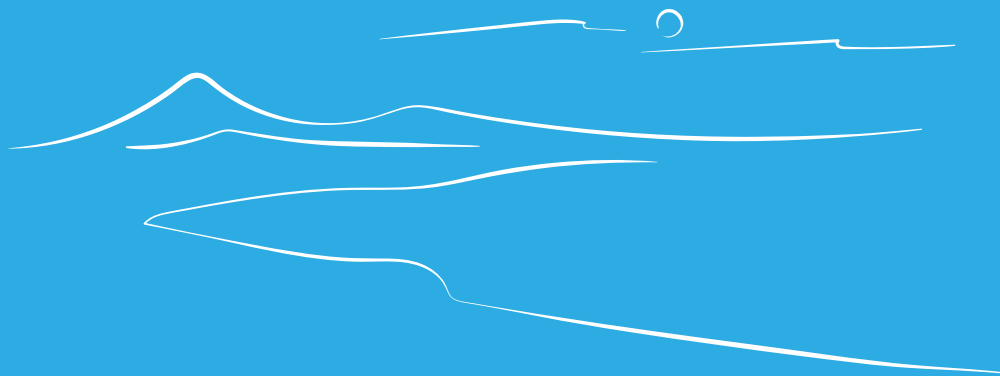
Mi chiamo Siradio Bah, ho 18 anni e vengo dalla Guinea Conakry. Sono arrivato in Italia nel mese di luglio del 2021 attraverso un percorso migratorio che è stato molto difficile, pieno di pericoli e di sfide. Questa esperienza mi ha insegnato cosa significhi davvero affrontare ostacoli, lottare prima per la sopravvivenza e dopo per un futuro migliore in cui far sentire la propria voce in una società nuova. Oggi mi impegno attivamente per i diritti dei giovani e delle persone migranti e rifugiate. **Con l'UNICEF ho avuto l'opportunità di entrare a far parte dello Steering Group di U-Report On The Move**, un canale che ci permette di veicolare le voci di tante e tanti ragazzi che hanno il mio stesso percorso, e presentarle alle istituzioni, spesso proponendo soluzioni concrete. Farne parte è un passo importante per me, perché voglio contribuire a creare spazi e opportunità concrete in cui i giovani, indipendentemente dalla loro origine geografica, possano essere ascoltati e valorizzati.

Lo Steering Group di U-Report On The Move rappresenta un'opportunità incredibile per noi giovani di influenzare le politiche e le strategie dell'organizzazione. Per me, significa poter portare la mia esperienza personale e quella di tanti giovani con background migratorio all'interno di un contesto che può davvero fare la differenza. Questo percorso mi aiuterà a sviluppare competenze importanti, come la leadership, il dialogo interculturale e la capacità di lavorare con le istituzioni. Ma è anche un valore aggiunto per l'UNICEF, perché permette all'organizzazione di avere una prospettiva più ampia e di lavorare con ragazze e ragazzi che hanno vissuto in prima persona le difficoltà che si vogliono raccontare, affrontare e superare.

Il confronto con le istituzioni è sempre una sfida, ma anche un'opportunità. In passato ho avuto modo di partecipare a incontri con amministrazioni locali, ad esempio per progetti di cittadinanza attiva, e ho capito che, sebbene ci siano ostacoli, far sentire la propria voce con preparazione e determinazione rende il dialogo positivo e fruttuoso. Nel 2022, a Roma, dopo essere entrato in contatto per la prima volta con l'UNICEF tramite la piattaforma U-Report On The Move, ho avuto la possibilità di partecipare a un incontro sul tema dell'affido familiare dei minori stranieri non accompagnati, e in quell'occasione ho potuto condividere, per esempio, ciò che avevo imparato nei mesi precedenti sulla possibilità di vivere in una famiglia, sull'importanza di ritrovare un contesto affettivo e relazionale idoneo, di avere un sostegno concreto nella vita quotidiana, nel percorso di inclusione e integrazione. Ma, al di là dei singoli casi specifici, le occasioni di crescita e miglioramento personale sono molteplici e so bene che, anche in futuro, dovrò essere pronto a coglierle tutte.

Credo profondamente che ogni storia, ogni voce e ogni esperienza abbiano valore e possano contribuire a un cambiamento positivo. La mia esperienza di vita mi ha insegnato che, anche nelle difficoltà, l'onestà e la determinazione nel parlare così come la possibilità di essere ascoltati fanno la differenza. Entrare a far parte dello Steering Group dell'UNICEF non è solo un'opportunità per me, ma anche un modo per rappresentare tanti giovani che, come me vogliono vivere in un futuro migliore. Credo nella possibilità di essere un ponte tra chi spesso non ha voce e le istituzioni, affinché nessuno si senta escluso e ogni ragazza e ragazzo possa partecipare e contribuire attivamente alla società.

*Siradio Bah
Membro Steering Group
U-Report On The Move*



1.3 Milioni persone minorenni in povertà assoluta in Italia (sono il **13,8%** del totale, il dato più alto registrato dal 2014)[1]

66.000 persone migranti e rifugiate arrivate via mare nel 2024 (-**58%** rispetto agli arrivi del 2023, con circa **157mila** persone)[2]

8.000 i minorenni stranieri non accompagnati erano **18.800** l'anno precedente

2.200 le persone morte o disperse nel Mediterraneo nel 2024

1.700 solo lungo la rotta del Mediterraneo Centrale, tra loro molte e molti minorenni [3]

18.600 i minorenni stranieri non accompagnati accolti nel sistema di accoglienza nel 2024, circa **300** quelli allontanatisi volontariamente dalle strutture di accoglienza [4]

+24.000 minorenni, giovani persone migranti e rifugiate raggiunte con interventi di protezione infanzia inclusi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere

+7.400 con interventi di sviluppo delle competenze e partecipazione

+700.000 persone raggiunte con messaggi di prevenzione e accesso ai servizi

+20.000 MSNA, adolescenti e giovani migranti e rifugiati/e saranno raggiunti nel 2025, oltre **200.000** con interventi online

[1] Fonte: Istat, ottobre 2024. https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/10/REPORT_POVERTA_2023.pdf

[2] Fonte: Cruscotto Statistico, Ministero dell'Interno, http://www.libertacivilimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/cruscotto_statistico_giornaliero_31-12-2024_fine_mese.pdf

[3] Fonte: OIM, Missing Migrants Project, <https://missingmigrants.iom.int/region/mediterranean>

[4] Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Dashboard, <https://analytics.lavoro.gov.it/t/PublicSIM/views/PresenzadeiMinoristranierinonaccompagnatiinItalia/PresenzadeiMinoristranierinonaccompagnatiinItalia?%3Aembed=y&%3Aiid=5&%3AisGuestRedirectFromVizportal=y>

1. Il contesto e la presenza dell'UNICEF in Italia



Nonostante l'Italia vanti uno dei PIL più alti d'Europa, il Paese registra un tasso di **povertà infantile** tra i più elevati del continente, con marcate disuguaglianze tra regioni e gruppi vulnerabili. Le sfide sociali sono molteplici: alti livelli di abbandono scolastico, disparità nell'accesso ai servizi sanitari e di benessere per bambini e giovani, difficoltà di inclusione e protezione per le famiglie più fragili. Inoltre, permangono fenomeni di discriminazione e violenza di genere.

A queste criticità si aggiunge il ruolo dell'Italia come **principale punto di arrivo e transito per persone migranti e rifugiate. La rotta del Mediterraneo Centrale è tra le più pericolose al mondo**: dal 2014, oltre 31.300 persone hanno perso la vita nel Mediterraneo, di cui 24.500 solo lungo questa tratta. Molte di queste vittime sono minori, esposti a rischi enormi durante il viaggio e una volta giunti nel Paese.

Di fronte a queste sfide, l'UNICEF – istituito nel 1946 per sostenere bambine e bambini nel dopoguerra e attivo in Italia dal 1974 attraverso il Comitato Italiano per l'UNICEF – ha avviato nel 2016 un programma operativo gestito dall'Ufficio per l'Europa e l'Asia centrale, volto a garantire protezione, con un focus specifico anche sulla prevenzione e risposta alla violenza di genere, inclusione e sviluppo delle competenze delle persone minorenni più vulnerabili. Nel tempo, questi programmi si sono ampliati per rispondere ai bisogni di bambine, bambini, adolescenti e giovani italiani in condizioni di difficoltà.

L'UNICEF supporta inoltre l'attuazione della Garanzia Infanzia, iniziativa della Commissione Europea che mira a garantire a ogni minore a rischio di povertà ed esclusione sociale l'accesso a diritti e servizi essenziali. In questo ambito, l'UNICEF collabora con il Ministero dell'Istruzione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia e il Ministero della Salute.

Oltre agli interventi diretti, l'Organizzazione lavora per un cambiamento sistemico e sostenibile, fornendo assistenza tecnica, rafforzando le capacità istituzionali e promuovendo politiche pubbliche a tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia.



©UNICEF/saturnino/2024

2. Focus migrazione: persone minorenni non accompagnate, giovani, donne e famiglie



Il 2024 ha visto una riduzione dei flussi migratori verso l'Italia con **66mila migranti e rifugiati/e arrivati/e via mare** attraverso la rotta del Mediterraneo centrale, contro i 157 mila del 2023. Di questi, circa il 20%, **erano persone di minore età[5]; 8.000 tra loro erano minorenni non accompagnati.**

La rotta migratoria del Mediterraneo Centrale si attesta ancora tra le più pericolose: nel 2024 sono state circa **2.328 le persone morte o disperse nel Mediterraneo centrale di cui oltre 100 persone di minore età[6].** Altri ingressi hanno interessato le frontiere terrestri del Nord del Paese con gli arrivi dalla rotta balcanica, per i quali però non sono disponibili dati aggiornati.

Il 31 dicembre 2024 il sistema di accoglienza italiano ha accolto **18.625 minorenni stranieri non accompagnati (MSNA)[7]**, dato in diminuzione rispetto alle 23 mila presenze dell'anno precedente.

La popolazione di MSNA accolta nelle strutture di prima e seconda accoglienza in Italia è composta principalmente da **ragazzi (88%)**. Con riferimento all'età, **il 53% di MSNA ha 17 anni, il 23% ha 16 anni, l'8% ha 15 anni e il 14% ha meno di 15 anni.** La maggioranza dei ragazzi e delle ragazze giunti in Italia senza una persona adulta di riferimento proviene da Paesi pesantemente colpiti da crisi prolungate, che ne hanno danneggiato i sistemi socioeconomici e educativi e i servizi sanitari. **Tra i Paesi di provenienza maggiormente rappresentati nelle strutture di accoglienza vi sono: Egitto** (oltre 3,7 mila <18, pari al 20% del totale); **Ucraina** (3,5 mila <18, pari al 18% dei nuovi ingressi); **Gambia** (2,1 mila <18, pari all'11% del totale degli ingressi censiti); **Tunisia** (1,7 mila <18, pari al 9,6% del totale dei nuovi ingressi); e **Guinea** con 1,5 mila <18 (8%).



©UNICEF/Aniceto/2024

[5] Ministero dell'Interno, Cruscotto Statistico,

http://www.libertacivilimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/cruscotto_statistico_giornaliero_31-12-2024_fine_mese.pdf

[6] OIM, Missing Migrants Project, https://missingmigrants.iom.int/region/mediterranean?region_incident=All&route=All&year%5B%5D=13651&month=All&incident_date%5Bmin%5D=&incident_date%5Bmax%5D=

[7] Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,

<https://analytics.lavoro.gov.it/t/PublicSIM/Views/PresenzadeiMinoristranierinonaccompagnatiinItalia/PresenzadeiMinoristranierinonaccompagnatiinItalia?%3Aembed=y&%3Aiid=5&%3AisGuestRedirectFromVizportal=y>

3. La strategia dell'UNICEF



Nonostante il numero più contenuto di arrivi via mare nel 2024 rispetto all'anno precedente, e la proroga delle misure speciali introdotte dal Governo italiano[8], permangono importanti sfide nel sistema di protezione e tutela. Dalla dichiarazione dello "stato d'emergenza in conseguenza dell'eccezionale incremento dei flussi di persone migranti in ingresso sul territorio nazionale attraverso le rotte migratorie del Mediterraneo", i trasferimenti dagli hotspot sono stati velocizzati, ma si è registrata ancora la lunga permanenza di persone minorenni e giovani in altre strutture emergenziali e di prima accoglienza, non pensate né equipaggiate per l'accoglienza delle/dei minorenni. La disponibilità di posti nelle strutture di seconda accoglienza SAI per minorenni stranieri non accompagnati resta non sufficiente per rispondere in maniera adeguata ai bisogni di bambine, bambini e adolescenti. Gli standard di protezione e l'accesso ai servizi essenziali registrano discontinuità e carenze a livello qualitativo sul territorio nazionale, con conseguente aumento del rischio di allontanamento ed esposizione a potenziali rischi di violenza, sfruttamento e abuso, in particolare nel caso di donne e ragazze straniere non accompagnate.

Attraverso le risorse per le emergenze e con il contributo della Commissione Europea nel biennio 2023-2024, l'UNICEF ha rafforzato il suo impegno umanitario, concentrandosi nei principali luoghi di sbarco, transito e prima accoglienza. La maggiore presenza sul campo ha facilitato il monitoraggio tempestivo dei siti di arrivo, transito e accoglienza e supportato le capacità degli attori istituzionali coinvolti.

Grazie alle figure dislocate sul territorio, l'UNICEF ha lavorato a supporto del

Governo a livello centrale e locale per il rafforzamento del sistema di risposta all'emergenza, assistendo nella gestione dei casi più vulnerabili e facilitandone la presa in carico da parte dei servizi competenti.

L'UNICEF ha supportato le/i MSNA e giovani migranti e rifugiati con **informative e orientamento sul territorio** e sui servizi presenti sin dalle prime fasi dell'arrivo in Italia e poi attraverso informative via via più specifiche. L'organizzazione ha potenziato il servizio di **supporto**

psicosociale, legale e di orientamento al lavoro, attraverso il servizio di Here4U della piattaforma U-Report On The Move e il lavoro sul campo nelle strutture di prima e seconda accoglienza per offrire programmi di supporto alla salute mentale di minori non accompagnati, giovani migranti e rifugiati/e e famiglie.

In parallelo l'UNICEF ha continuato a promuovere **forme di accoglienza alternative** ai centri di accoglienza, di tipo familiare, e attraverso istituti quali la tutela, l'affido, l'accoglienza in famiglia per neomaggiorenni e nuclei mamma-bambino (mentoring), soluzioni che aiutano a diversificare maggiormente i percorsi di accoglienza, anche con una importante riduzione dei costi e maggiore efficacia in termini di inclusione sociale.

L'UNICEF si è inoltre attivato a supporto delle istituzioni sul territorio per garantire l'accesso a **percorsi educativi, formativi e di orientamento professionale** per la transizione scuola-lavoro e l'inclusione sociale di bambini/e e adolescenti in situazioni di svantaggio. Fattori quali le barriere linguistiche, la precaria condizione giuridica, la dispersione

[8] Tra queste la dichiarazione dello stato d'emergenza in conseguenza dell'eccezionale incremento dei flussi di persone migranti in ingresso sul territorio nazionale attraverso le rotte migratorie del Mediterraneo, rinnovata lo scorso ottobre per ulteriori sei mesi



scolastica dovuta anche ai repentini trasferimenti, continuano a incidere in maniera significativa sui percorsi. L'UNICEF ha quindi promosso azioni in ambito educativo volte a supportare l'apprendimento della lingua italiana da parte di alunni neoarrivati nelle scuole primarie e secondarie di I grado, lo sviluppo di competenze del 21° secolo e l'educazione all'imprenditorialità di studentesse e studenti nelle scuole secondarie più svantaggiate, inclusi quelli con background migratorio, nonché l'orientamento ai percorsi educativo-formativi e professionali per MSNA e giovani migranti e rifugiati/e.

Punto cardine dell'intervento dell'UNICEF è anche **l'ascolto e la partecipazione** dei e delle minorenni e delle/dei giovani migranti e rifugiati/e o con background migratorio nei processi decisionali che li riguardano. Questo avviene attraverso canali strutturati e forum di discussione che offrono spazi sicuri e inclusivi, dove possono esprimere le proprie opinioni, condividere esperienze e proporre soluzioni su temi che impattano direttamente le loro vite. L'UNICEF si impegna a garantire che queste voci siano ascoltate favorendo un dialogo costruttivo con le istituzioni, con l'obiettivo facilitare la co-creazione di risposte più efficaci e sostenibili alle sfide dell'inclusione e della protezione.



4. I risultati raggiunti e le aree specifiche di intervento



4.1 Protezione e tutela di minorenni, famiglie e donne a rischio e/o sopravvissute a violenza di genere

24.025 minorenni e giovani migranti e rifugiati e *caregiver* che hanno avuto accesso a servizi di salute mentale e supporto psicosociale

952 MSNA e giovani migranti e rifugiati in progetti di accoglienza in famiglia o di supporto dalla comunità ospitante

8.983 persone raggiunte con interventi diretti di prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere

19.719 persone che hanno avuto accesso a canali sicuri per segnalare lo sfruttamento e gli abusi sessuali da parte di operatrici e operatori umanitari

2.713 minorenni che hanno ricevuto supporto individuale per la gestione dei casi più vulnerabili

- **Protezione dei MSNA e giovani migranti e rifugiati che risiedono fuori dal sistema di accoglienza**, con identificazione e presa in carico dei casi, incluso il rinvio ai servizi sociosanitari territoriali e servizi di protezione specializzati;



©UNICEF/Antonio Ili/2023

Protezione in contesti di emergenza

- **Monitoraggio della presenza e supporto a minorenni migranti e rifugiati/e nelle aree di frontiera e transito**, quali Lampedusa e Ventimiglia, e presa in carico di casi individuali con maggiore vulnerabilità;



Tutela volontaria e accoglienza in famiglia

- **Rafforzamento del sistema di tutela volontaria** attraverso il supporto diretto a tutrici e tutori nel loro mandato di promozione del superiore interesse dei minorenni tutelati e documentazione e analisi sul modello di intervento, assistenza tecnica ai servizi sociali municipali e ai Tribunali per i Minorenni in distretti che ospitano numeri rilevanti di MSNA, promozione del supporto *peer-to-peer* tra tutrici/ori, supporto alle autorità Garanti regionali per la formazione continua (anche attraverso il lancio di un corso multidisciplinare gratuito in modalità in e-learning dedicato) e facilitazione del dialogo tra rappresentanza dei tutrici/ori e istituzioni, finalizzata all'elaborazione congiunta di prassi operative a superamento dei colli di bottiglia rilevati;
- **Promozione dell'affido familiare per MSNA**, tramite l'elaborazione di indicazioni operative, modelli di lavoro che individuano MSNA sin dalla fase emergenziale per facilitarli ad accedere ai percorsi di affido, sensibilizzazione e formazione di potenziali famiglie affidatarie tramite la società civile alla cittadinanza, presso i Comuni e presso i centri FAMI a livello nazionale;
- **Promozione di un modello di mentoring** per giovani migranti e rifugiati, mettendo in contatto giovani migranti e famiglie e persone aperte all'accoglienza a seguito di un training specifico che include componenti legati alla presa in carico di persone migranti sopravvissuti alla violenza di genere e che presentano vulnerabilità legata alla salute mentale;
- **Rafforzamento del coordinamento delle reti esistenti** attraverso la Comunità di Pratiche, anche a mezzo della capacitazione delle risorse

operative e la diffusione di strumenti operativi per la pianificazione finanziaria dei fondi a disposizione per il supporto dell'accoglienza in famiglia per i minorenni e per il supporto ai neomaggiorenni. Altro strumento è quello del supporto alla governance locale per armonizzare il coordinamento e i processi tra i diversi stakeholders. Il lavoro di governance include il coinvolgimento di prefetture comuni e sistema giudiziario rispetto al tema dei MSNA.





Salute Mentale e Supporto Psicosociale (MHPSS)

- **Potenziamento del servizio online di salute mentale e supporto psicosociale Here4U** Here4U per giovani persone rifugiate e migranti integrato nella piattaforma di U-Report On The Move;
- **Promozione dell'approccio MHPSS e disseminazione di buone pratiche e standard di riferimento** per supporto al benessere psicosociale e alla salute mentale di giovani migranti e rifugiati/e, attraverso la facilitazione dei lavori della Comunità di Pratiche MHPSS - che include realtà di eccellenza dei servizi pubblici e del privato sociale - e il supporto al gruppo di lavoro stesso, attraverso documenti ad hoc rivolti a figure professionali e attori dei servizi pubblici e privati, attori del processo di accoglienza e integrazione;
- **Promozione dell'approccio MHPSS, attraverso la diffusione di strumenti operativi:** l'UNICEF ha adattato al contesto italiano il Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti, e avviato la sperimentazione in contesti di accoglienza di adolescenti e giovani migranti, rifugiati/e e non accompagnati/e nell'ambito del programma Adolescent Wellbeing; le attività sono state inoltre integrate nei workshop di orientamento per lo sviluppo di competenze, nell'ambito del programma Skills4YOUTH;
- **Supporto tra Pari come strumento di benessere psicosociale**, attraverso la sperimentazione del Toolkit "I support my friends". Ragazze e ragazzi migranti e rifugiati e non accompagnati/e sono stati formati su contenuti quali il primo supporto psicologico, l'ascolto attivo ed empatico ed altre competenze psicosociali di base;
- **Rafforzamento delle competenze del personale in prima linea nel sistema di accoglienza:** grazie a iniziative di formazione di operatori e operatrici che lavorano in strutture di accoglienza, nonché di professionisti e professioniste dei servizi sociosanitari, nell'ambito del progetto Here4U;
- **Rafforzamento della capacità del sistema di accoglienza su temi MHPSS**, attraverso la partecipazione alla co-costruzione e realizzazione di *webinar* rivolti al personale delle Prefetture e agli operatori dell'accoglienza, organizzati dal Ministero dell'interno, in collaborazione con l'UNHCR e l'UNICEF, per promuovere, all'interno del sistema di accoglienza nazionale, meccanismi di mitigazione del rischio di violenza di genere e di tutela di persone minorenni con l'adozione di specifici strumenti operativi;



- **Miglioramento politiche e servizi pubblici.** L'UNICEF è inoltre coinvolto nell'attuazione del **Technical Support Instrument (TSI)**, un programma dell'Unione Europea che fornisce assistenza tecnica agli Stati membri per migliorare politiche e servizi pubblici. Nell'ambito di questo progetto, l'UNICEF supporta le autorità nazionali e locali nel rafforzare l'integrazione tra i servizi sanitari, educativi e sociali per la salute mentale degli adolescenti (10-19 anni). Attraverso la formazione di professionisti/i, il coinvolgimento diretto delle e dei giovani nella co-progettazione di soluzioni e la promozione di modelli di intervento coordinati, l'UNICEF contribuisce a garantire un supporto più efficace e accessibile, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili.

Azioni trasversali

- **Rafforzamento del Sistema di Protezione Infanzia Italiano** attraverso il supporto tecnico alle istituzioni e attività di formazione rivolte ad operatrici e operatori in prima linea, finalizzate a potenziare le capacità istituzionali di risposta e il miglioramento della qualità e della sostenibilità dei servizi;
- **Ricerca e sviluppo di manuali tecnici e linee guida operative.** I progetti di ricerca sostenuti dall'UNICEF hanno l'obiettivo di produrre conoscenze basate su evidenze che possano informare e orientare azioni programmatiche e di policy. L'UNICEF contribuisce inoltre alla redazione di documenti tecnici al fine di armonizzare approcci e metodologie e garantire standard minimi di qualità.

STORIA – *Pizzoccheri al curry, ago e filo*

“Sento che non abbiamo fatto niente di speciale, siamo un papà e una mamma, abbiamo una famiglia semplice, ci piace aiutare, ci siamo detti: ci costa poco aggiungere una sedia in più a tavola”. Inizia così Beniamino a raccontare il percorso di affido intrapreso insieme a Chiara. “Abbiamo imparato che per un affido, per accogliere, una persona, è importante fare spazio: sia fisico – buttare via un po’ di oggetti – ma anche mentale per cui bisogna svuotare per fare riempire lo spazio da chi arriva”. [...]

Nasim ha oggi 18 anni, è in affido da quando ne aveva 16. Nel suo Paese non riusciva da solo a fare fronte ai bisogni della mamma e delle sorelle, così è arrivato in Italia da solo dal Bangladesh, dopo un periodo in Libia di cui non conserva un buon ricordo. “Io sono arrivato piccolo – racconta - mi mancavano i miei genitori, non conoscevo nessuno in Italia. Loro mi hanno trattato come un figlio”.

Non sono mancate le sfide, prima di tutto lo scoglio linguistico. “Io sono traduttore. Lavoro con le parole, eppure abbiamo dovuto imparare a comunicare in un altro modo – aggiunge Beniamino - A volte si comunicano cose più profonde ma bisogna avere fantasia. All’inizio abbiamo tappezzato la stanza con bigliettini ma poi abbiamo iniziato a comunicare con sguardi, risate, ripetendo cose che ci facevano ridere, con il cibo anche”. E mentre lo raccontano arrivano in tavola dei pizzoccheri fumanti, anche nella variante al curry. [...]

<https://www.unicef.it/media/pizzoccheri-al-curry-ago-e-filo-in-poche-mosse-nasim-chiara-e-beniamino-sono-famiglia/>



Prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere

- **Rafforzamento dell'offerta e accessibilità dei servizi di risposta alla violenza di genere per donne e ragazze rifugiate e migranti** attraverso attività di coinvolgimento delle persone in accoglienza e dello staff tramite team mobili, servizi di supporto psicosociale, attività di sensibilizzazione e informativa sui servizi disponibili, per garantire la sicurezza, la resilienza e l'accesso di donne e ragazze a servizi e attività fondamentali per il loro benessere e per favorirne l'inclusione socio-economica, oltre ai servizi di risposta alla violenza di genere;
- **Mitigazione del rischio di violenza di genere**, attraverso la promozione dell'accesso ad informazioni adattate a genere, cultura, lingua ed età, per ragazze e donne rifugiate e migranti e attraverso l'adozione di misure specifiche negli interventi;
- **Sensibilizzazione sui servizi disponibili** specializzati su violenza di genere e salute sessuale e riproduttiva e sui relativi diritti di accesso, anche attraverso la piattaforma U-Report On The Move;
- **Potenziamento della capacità di operatori/trici dei servizi su temi connessi alla violenza di genere**, attraverso lo sviluppo e l'implementazione di programmi di formazione sia in presenza che online;
- **Collaborazione inter-agenzia sui temi della violenza di genere**, anche attraverso lo sviluppo di campagne informative sui numeri utili nazionali di risposta alla violenza di genere e anti-tratta, lo sviluppo di strumenti e politiche a supporto delle istituzioni e l'elaborazione di risorse formative tra cui due nuovi moduli e-learning;

- **Supporto alle istituzioni** per lo sviluppo di politiche, piani strategici e protocolli di prevenzione, mitigazione del rischio e risposta alla violenza di genere che tengano conto dei bisogni specifici di ragazze e donne migranti e rifugiate;
- **Coordinamento della attività di prevenzione dello sfruttamento e abuso sessuale (PSAS)** all'interno di tutti gli interventi di politiche e meccanismi specifici e il monitoraggio della loro implementazione e con tutti i partner di implementazione del programma UNICEF in Italia;
- **Supporto e rafforzamento degli Spazi Sicuri per Ragazze e Donne e della relativa Comunità di Pratiche**, che ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e il rafforzamento del modello degli spazi sicuri sul territorio nazionale.



©UNICEF/Aniceto/2023

4. I risultati raggiunti e le aree specifiche di intervento



4.2 Sviluppo delle competenze e partecipazione

18.000 MSNA e giovani migranti e rifugiati iscritti e partecipanti alla piattaforma U-Report on the Move (+5.000 nel 2024)

1.890 MSNA e giovani migranti e rifugiati raggiunti con Skills4YOUth, laboratorio di orientamento al lavoro e allo sviluppo delle competenze in oltre 122 strutture e CPIA

920 studenti in situazioni di svantaggio (inclusi studenti con background migratorio) raggiunti con il programma UPSHIFT per lo sviluppo delle competenze del 21° secolo

833 minorenni con background migratorio (alunni neoarrivati) raggiunti tramite l'uso della piattaforma Akelius per l'apprendimento della lingua italiana in modalità ibrida

395 bambini/e con background migratorio raggiunti/e tramite laboratori socio-ricreativi

701.183 persone raggiunte con messaggi di prevenzione e accesso ai servizi

120.543 persone che hanno partecipato online e in presenza ad azioni di coinvolgimento per il cambiamento sociale e comportamentale

18.694 persone che hanno condiviso le proprie preoccupazioni e domande attraverso meccanismi di feedback.

Percorsi di educazione e sviluppo delle competenze

- **Apprendimento della lingua italiana.** Programma volto all'utilizzo della piattaforma Akelius per lo sviluppo delle competenze linguistiche e digitali, coinvolgendo docenti e **alunni neoarrivati in Italia (NAI)**, presso scuole primarie e secondarie di I grado. Tramite l'uso di tablet forniti alle scuole e grazie alla formazione-docenti sull'approccio innovativo "ibrido o misto" all'insegnamento linguistico (blended learning), la piattaforma **Akelius** viene utilizzata dagli alunni NAI nelle classi per il potenziamento della lingua italiana come seconda lingua.
- **Sviluppo delle competenze e l'orientamento professionale** rivolti a MSNA e giovani rifugiati e migranti. Nel biennio 2023-2024, l'UNICEF ha realizzato l'iniziativa **Skills4YOUth** nell'ambito del programma PROTECT finanziato dalla Commissione Europea, presso strutture di prima e seconda accoglienza e presso i Centri Provinciali di Istruzione per Adulti (CPIA). Partendo da due strumenti realizzati dall'UNICEF – il **Vademecum per l'orientamento professionale** e il **Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti** - il laboratorio Skills4YOUth è stato erogato da due team mobili presso oltre 400 strutture e CPIA in tutta Italia, raggiungendo così oltre 4000 MSNA e giovani migranti e rifugiati. L'UNICEF ha inoltre lanciato un corso e-learning ispirato all'esperienza dei laboratori e rivolto agli adulti di riferimento delle e dei MSNA e giovani (operatori dell'accoglienza, educatori, tutori, mediatori culturali, ecc.), per contribuire alla loro formazione sul tema dello sviluppo delle competenze e dell'orientamento al lavoro. All'evento di lancio, tenutosi online, hanno partecipato oltre 300 persone.



A un solo mese dal lancio, oltre 120 persone si erano già iscritte al corso e-learning.

- **Sviluppo delle competenze del 21° secolo (imprenditoriali e di vita).** UPSHIFT è il programma UNICEF nato per facilitare l'orientamento, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale di studenti in situazioni di svantaggio, inclusi studenti con background migratorio. In collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del merito e con gli Uffici Scolastici Regionali, il modello è attivo in scuole secondarie di I e II grado ed è inseribile nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) e di Educazione Civica. Grazie alla formazione-docenti e al coinvolgimento di giovani mentori dal mondo aziendale o settore privato, gli studenti sono coinvolti in percorsi laboratoriali di analisi di sfide sociali concrete e ideazione di soluzioni innovative sotto forma di prodotti o servizi a impatto sociale.



STORIA – *Priscila, in corsa verso i suoi desideri*

“Scegliere la professione – confessa **Priscila**, 19 anni, **Capo Verde** – è una cosa molto difficile, quando sei piccola fai una scelta magari perché la fanno le tue amiche. Io volevo fare la veterinaria perché lo volevano fare le mie amiche ma poi quando ho visto un'operazione ho capito che non andava bene per me. E allora non ho saputo più cosa scegliere. Oggi so che vorrei lavorare nel mondo dell'arte e dello spettacolo dove c'è animazione e felicità.”

L'orientamento professionale è una tappa cruciale per adolescenti e giovani migranti e rifugiati che muovono i primi passi per formarsi, trovare lavoro e costruire il proprio futuro in Italia. Tuttavia, questo percorso è spesso ostacolato da sfide legate alla lingua, all'accesso alle informazioni, alla valorizzazione della formazione pregressa e alle procedure burocratiche. [...]

Si inserisce in questo contesto Skills4YOUth (S4Y), che con un gioco di parole riassume l'obiettivo principale: lo sviluppo delle competenze **“per te” ma anche “per i giovani”**. Attraverso laboratori interattivi e partecipativi presso le strutture di accoglienza e i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), Skills4YOUth guida adolescenti e giovani migranti e rifugiati nel processo di auto-scoperta, valorizzazione e sviluppo delle proprie competenze. [...] “Il laboratorio è stato interessante - dice Priscila - Ci siamo trovati in mezzo a persone diverse che avevano uno scopo unico: trovare ciò che è meglio per sé stessi”. Poi, continua: “Mi sono sentita una bambina di cinque anni, è stato divertente e interessante, era diverso dai laboratori di scuola. Mi ha aiutato a capire tante cose di me”. [...]

<https://www.unicef.it/media/skills4youth-valorizzare-le-proprie-competenze-per-orientarsi-nel-mondo-del-lavoro-costruire-il-proprio-futuro/>



Accesso alle informazioni e partecipazione

- **Opinioni delle e dei MSNA, informazioni su diritti e servizi.** La piattaforma U-Report On The Move rileva i bisogni, le opinioni e il livello di benessere di MSNA e giovani migranti e rifugiati/e in Italia, dando voce alle loro preoccupazioni e aspirazioni, per informare gli interventi dell'UNICEF. Attiva in 102 Paesi, con oltre 37 milioni di iscritti globalmente, in Italia la piattaforma consente a minorenni e giovani di identificare i loro bisogni, esprimere in forma anonima la loro opinione su tematiche di loro interesse e accedere attraverso Facebook, Instagram e TikTok ad informazioni-chiave sui propri diritti e sui servizi disponibili, fruibili in vari formati: *Livechats*, *Reel*, *Carousel cards*, *InfoPills*. Tutto il materiale sviluppato è documentato sul sito di U-Report On The Move e tradotto nelle 7 lingue della piattaforma. Nel 2024, grazie alle attività psicosociali e socio-ricreative realizzate in presenza da un team mobile di UNICEF presso strutture di prima e seconda accoglienza in varie Regioni italiane, 5.000 nuovi/e U-Reporters si sono iscritti/e alla piattaforma.
- **Contrasto alle discriminazioni.** La **Campagna OPS!** ha come focus il contrasto ai pregiudizi e alle discriminazioni intersezionali legate a razzismo, sessismo, omosessualità, omotransfobia e/o abilismo. Negli anni il progetto si è arricchito di una componente riguardante l'attuazione di percorsi educativi rivolti a giovani attivisti e attiviste contro le discriminazioni, la OPS! Academy che ha formato un totale di 200 persone. Nel 2024 oltre ad avere continuato a sensibilizzare adolescenti e giovani sui pregiudizi inconsci attraverso la web app di OPS!, l'UNICEF ha anche

lanciato l'**indagine** "Così lontani, così vicini" per indagare più a fondo la percezione che **gli adolescenti e i giovani** in Italia hanno dei e delle loro coetanei/e con background migratorio. L'indagine ha coinvolto 1000 adolescenti e giovani tra i 15 e i 24 anni che hanno risposto a un sondaggio elaborato in collaborazione con IPSOS-Lattanzio KIBS.

- **Partecipazione attiva.** Tra i gruppi di partecipazione attiva lo **Youth Advisory Board (YAB)**, l'organo consultivo composto da ragazzi e ragazze tra i 14 e i 21 anni, che ha il compito di partecipare alla pianificazione, all'implementazione e al monitoraggio del PANGI, il Piano di Azione Nazionale della Garanzia Infanzia. Nel 2024 lo Youth Advisory Board, i cui membri sono rappresentativi delle categorie a più alto rischio di povertà minorile e esclusione sociale (adolescenti e giovani migranti e rifugiati, cresciuti fuori famiglia, appartenenti a minoranze etniche, con disabilità), ha continuato a lavorare in tavoli settimanali partecipando a incontri istituzionali, eventi e piattaforme a livello nazionale ed internazionale, per garantire l'ascolto e la partecipazione di ragazze e ragazzi alla Garanzia Europea per l'Infanzia Le raccomandazioni dello YAB relative alla salute mentale e al benessere psicosociale degli adolescenti, ad una scuola più inclusiva, alla necessità di luoghi di aggregazione giovanile aperti ed accessibili, hanno raggiunto non solo le istituzioni competenti ma anche oltre 30.000 ragazze e ragazzi in tutta Italia. Tra i gruppi di partecipazione anche lo **Youth Sounding Board (YSB)** è un gruppo di parola composto da 15 Minori Stranieri Non Accompagnati e giovani migranti dai 15 ai 19 anni, nato nel 2023 nel quadro del programma



Adolescent Wellbeing. Lo YSB nel 2024 ha condotto sondaggi per valutare l'accessibilità dei servizi MHPSS, evidenziando le sfide incontrate dai giovani migranti, come la barriera linguistica e le difficoltà nell'accesso ai documenti e ai servizi di supporto. Il gruppo ha partecipato alla realizzazione di **“Ciao come stai? Piccola guida sulla salute mentale e il benessere psicosociale scritta CON e PER giovani migranti e rifugiati”**, attualmente disponibile in italiano e inglese e presto on line anche nelle versioni francese, arabo, ucraino, urdu e bangla. A chiusura del percorso, alcuni dei suoi membri sono confluiti nello Youth Advisory Board, per dare continuità alle riflessioni avviate.





STORIA – “Impronta di Luce”, l'idea vincente di Aya e Ghila per UPSHIFT

“Inizialmente, è stato difficile conciliare tante idee diverse, ma poi abbiamo imparato a lavorare come una squadra e abbiamo creato così la nostra impresa 'Impronte di Luce'.” racconta Aya, mentre accanto a lei Ghila ricorda: “Quando ci hanno detto che dovevamo creare un’impresa io sono rimasta sconvolta e ho pensato: 'ma noi non ce la faremo mai, è impossibile.' Però invece alla fine abbiamo addirittura vinto. Quindi la soddisfazione è grandissima.”

La partecipazione e la vittoria agli eventi pubblici finali sono state un'esperienza gratificante e formativa. [...] “Nonostante le difficoltà, siamo riusciti a vincere e ad imparare” racconta Ghila. L'esperienza con UPSHIFT ha fornito ai ragazzi non solo conoscenze tecniche, ma anche importanti competenze trasversali, sia di vita che imprenditoriali, fondamentali per una crescita personale significativa. Aya condivide: “Mi sento più sicura di me stessa, ora riesco a parlare in pubblico senza ansia.” Anche Ghila conferma: “Prima non riuscivo a parlare davanti a tante persone, ora è una cosa molto semplice.” [...]

<https://www.unicef.it/media/un-impronta-per-il-futuro-con-upshift-i-giovani-danno-voce-alla-propria-creativita/>





Protezione e tutela dei diritti dell'infanzia

- **15.000** minorenni saranno raggiunti con servizi di protezione di qualità (per la salute mentale e il supporto psicosociale, *counselling* legale, gestione casi) e attraverso il miglioramento degli standard di protezione;
- **27.000** donne, ragazze e ragazzi migranti e rifugiate/i avranno accesso ad interventi di mitigazione del rischio, prevenzione e/o risposta alla violenza di genere attraverso interventi diretti e informative online;
- **600** MSNA e giovani avranno accesso a soluzioni di accoglienza familiare.

Sviluppo delle competenze e partecipazione

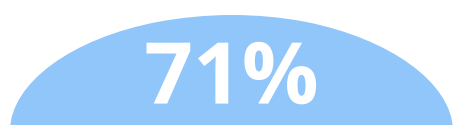
- **1.600** bambine/i e adolescenti avranno accesso a programmi di sviluppo delle competenze e di orientamento professionale;
- **5.400** giovani e adolescenti beneficeranno di percorsi di partecipazione, empowerment e inclusione sociale.

Cambiamento dei comportamenti sociali

- **245.000** persone saranno raggiunte con informazioni e messaggi sulla prevenzione e l'accesso ai servizi;
- **50.000** persone raggiunte coinvolte in azioni di coinvolgimento delle comunità;
- **40.000** persone useranno meccanismi di feedback sui servizi.



A fronte di un bisogno economico di circa 10 milioni di dollari per fornire un'adeguata risposta ai bisogni delle persone in condizioni di vulnerabilità da raggiungere, si registra un gap finanziario di circa 7,6 milioni di dollari.



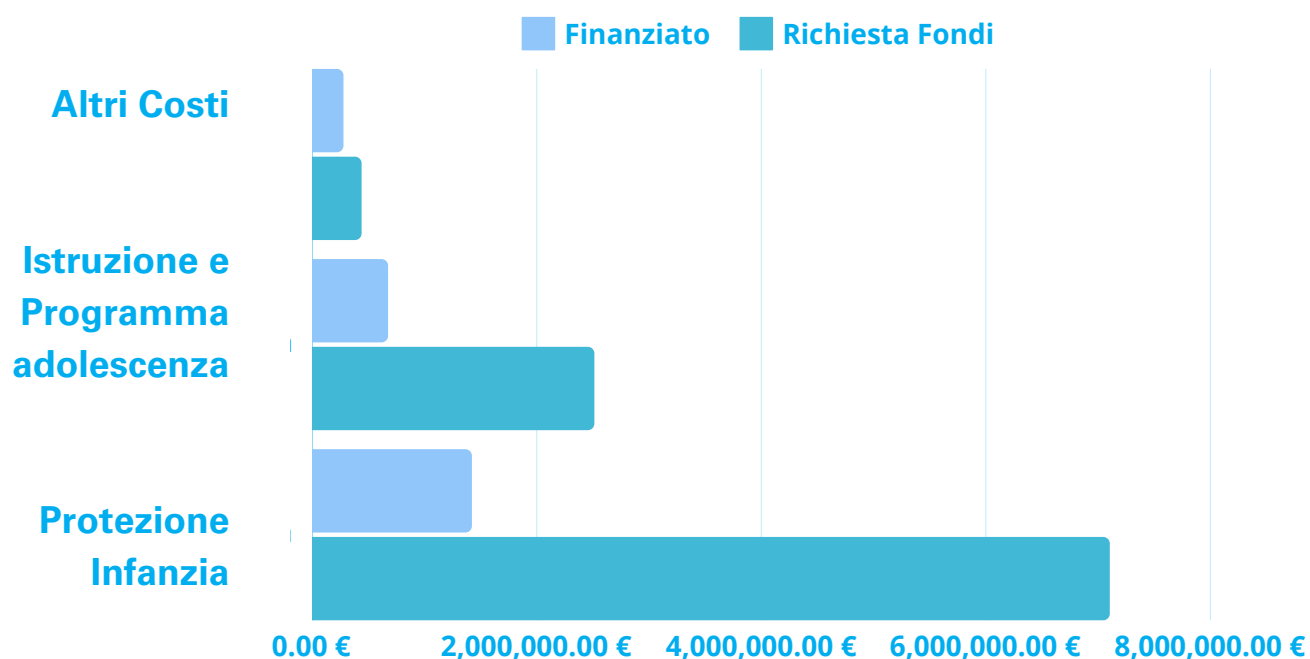
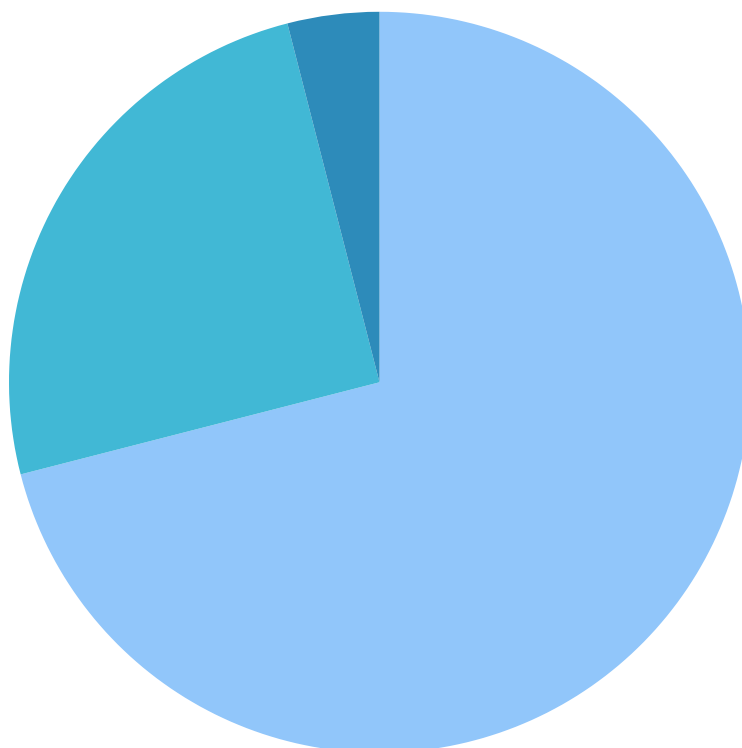
Protezione Infanzia



**Istruzione e
Programma Adolescenza**



Altri costi





© UNICEF/Chiarì/2024

STORIA – *Korka, e l'incontro che gli ha cambiato la vita*

“La prima volta che ci siamo visti, non sapevo cosa aspettarmi, chi mi sarei trovato davanti, avevo difficoltà perché da quando sono arrivato in Italia fino a poco prima ero stato solo con persone che venivano dal mio stesso percorso – ricorda **Korka, neomaggiorenne, dalla Guinea** – Avevo paura di fare qualcosa di sbagliato. Poi loro sono stati gentili da subito. Da lì mi son detto: va bene, posso provare”. “Era timidissimo – sorridono **Marco e Anna**, mentori - faceva fatica a parlare. Però era emozionante questa cosa. Il percorso non è partito dall'oggi al domani. È iniziato con degli incontri per conoscerci, ci siamo trovati in un bar che poi è diventato il punto dove ci siamo visti due, tre volte, prima da soli, poi con Carlotta e Niccolò, i nostri due figli. Korka e ci è piaciuto da subito”. “Mi hanno detto di rimanere con loro, e lì mi sono sentito molto leggero, da lì in poi ho iniziato ad aprirmi” racconta Korka.

“Non ci siamo posti il problema dell'età, non avevamo pregiudizi, non avevamo idee prima di incontrare Korka – racconta Marco - La prima cosa è immedesimarsi negli altri, noi quando abbiamo deciso di intraprendere questo percorso, abbiamo deciso di immedesimarci nella vita di Korka, volevamo accogliere con la consapevolezza che ci fosse un mondo molto diverso dal nostro, che potesse avere un riscatto da un certo punto di vista”.

<https://www.unicef.it/media/anna-e-marco-sfogliano-le-ultime-foto-dal-cellulare-nell-album-di-famiglia-korka/>

Ringraziamenti

Il programma dell'UNICEF in Italia è stato realizzato nel 2024 anche grazie al generoso contributo dei numerosi partner che sostengono i nostri interventi e grazie alle donazioni di cittadini, cittadine e aziende.

L'intervento dell'UNICEF è inoltre portato avanti grazie alla costante collaborazione con i **partner istituzionali a livello europeo, nazionale e locale**, tra cui la Direzione Generale Affari Interni della Commissione Europea, il Ministero dell'Interno, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero della Salute, il Dipartimento per le Pari Opportunità e il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Autorità Garante per l'Infanzia e per l'Adolescenza, i Garanti Regionali, il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Palermo, il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS), il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP), la Federazione Nazionale delle Associazioni Professionali di Categoria per Pedagogisti ed Educatori Socio-Pedagogici, le Università e i Comuni.

Di notevole rilevanza è il coordinamento con altre **Organizzazioni delle Nazioni Unite** – UNHCR e IOM - e con differenti **organizzazioni della società civile**. In ambito di ricerca, monitoraggio e valutazione, è fondamentale la collaborazione con il **Global Office of Research and Foresight – Innocenti di UNICEF**.

A supporto delle azioni sul campo, il **Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione Onlus** ha avviato e portato su scala azioni di sensibilizzazione, comunicazione e advocacy, anche grazie al sostegno dei comitati provinciali e regionali, e il gruppo Younifef.

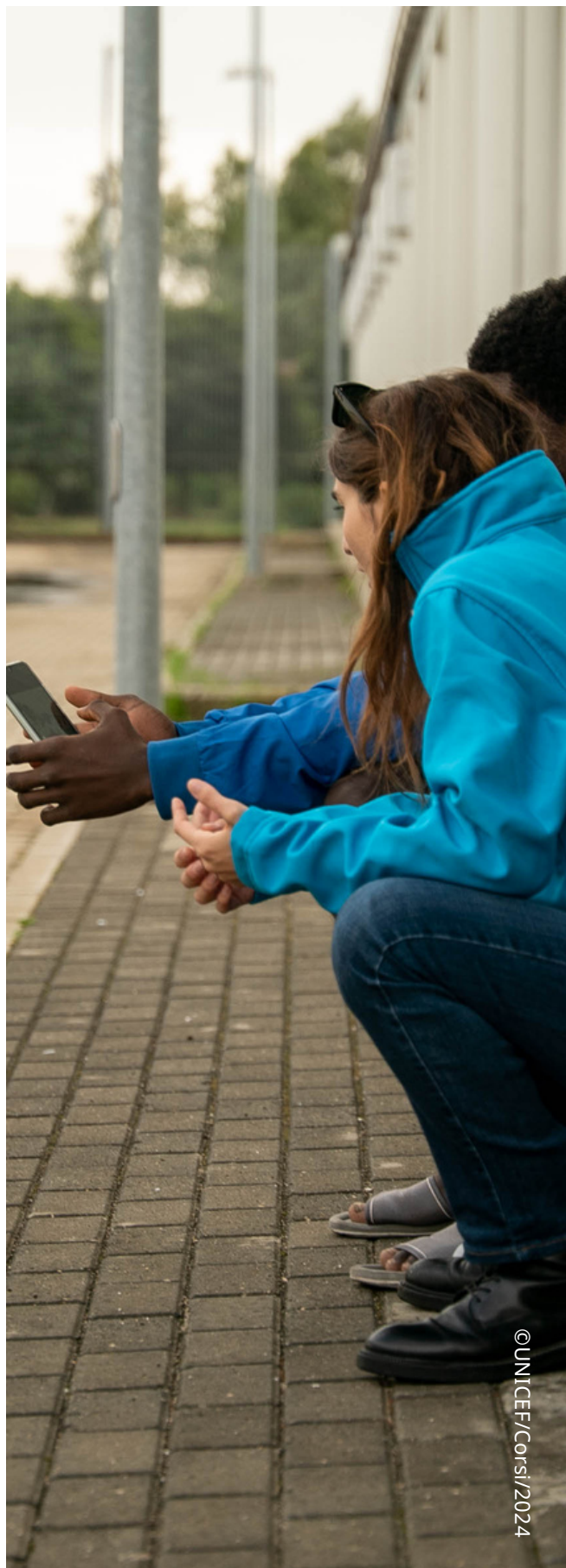
Tra i partner del settore privato si ringraziano Fondazione Akelius, Z Zurich Foundation e Z Zurich Insurance.

Gli interventi nel 2024 sono stati implementati inoltre grazie alla collaborazione con diverse organizzazioni, tra cui AIPI Cooperativa Sociale, Approdi, Arci APS, Arciragazzi, Borgo Ragazzi Don Bosco, Centro PENC, CIAC – Centro Immigrazione, Asilo e Cooperazione Internazionale onlus, CIES, CLEDU (Clinica Legale per i Diritti Umani), Coordinamento Nazionale Comunità accoglienti (CNCA), D.E.I. Futuro Antirazzista, Diversity Lab, European University Institute, Fondazione Mondinsieme, INTERSOS, . International Rescue Committee Italia, Istituto Europeo di Design (IED), Italian Narrative Change Coalition, Fondazione ISMU (Iniziativa e Studi sulla Multietnicità), Junior Achievement (JA) Italia, Migration Policy Center, Prime Minister, Questa è Roma, Refugees Welcome Italia, Rete 2G, Rete Italiana Istruzione Adulti (RIDAP), Save the Children Italia ETS, ScuolaZoo, Università di Washington in Saint Louise, Tangram Psicologia e Clinica Transculturale, Terre des Hommes Italia.

Si ringraziano i media, e tra le collaborazioni: Associazione della Stampa Estera, Carta di Roma, Federazione Nazionale Stampa Italiana (FNSI), Factanza, RaiPlay.

Per approfondimento

- UNICEF, IPSOS-Lattanzio KIBS. Così Lontani, Così Vicini. <https://www.unicef.it/pubblicazioni/cosi-lontani-cosi-vicini/>
- UNICEF, Akelius, Fondazione ISMU. L'Implementazione della piattaforma digitale Akelius: risultati, impatto e sostenibilità. https://www.datocms-assets.com/30196/1719823400-240614_unicef_akelius_ismu_01.pdf
- UNICEF Innocenti, Centro mondiale di ricerca e prospettive globali. Nuovi Orizzonti per l'Apprendimento: ampliamento dell'apprendimento digitale per favorire l'acquisizione linguistica e l'inclusione di studenti con background migratorio in Italia. https://www.datocms-assets.com/30196/1720014577-unicef_akelius-policy-brief_ita.pdf
- UNICEF. Ciao, Come stai? Vademecum sulla salute mentale e il benessere psicosociale scritta PER e CON giovani migranti. <https://www.unicef.it/pubblicazioni/vademecum-dello-youth-sounding-board/>
- UNICEF, HERE4U. Salute Mentale e Supporto psicosociale a distanza per giovani persone rifugiate e migranti. <https://www.unicef.it/pubblicazioni/here4u/>
- UNICEF, La nostra voce conta. <https://www.datocms-assets.com/30196/1737618285-2024-la-nostra-voce-conta-2.pdf>
- UNICEF, Oltre l'Accoglienza <https://www.unicef.it/pubblicazioni/oltre-l-accoglienza/>
- UNICEF. Skills4Youth. Laboratori di orientamento al lavoro. Guida per facilitatori. <https://www.unicef.it/pubblicazioni/skills4youth-laboratori-di-orientamento-al-lavoro-guida-per-facilitatori/>



© UNICEF/Corsi/2024

